

4. Chat

Clic.

«Cari colleghi, riteniamo giusto rammentare, per senso di responsabilità, che *Doppia Vela* è uno spazio per i poliziotti messo a disposizione dalla polizia di Stato. Le critiche, le lamentele, le segnalazioni di disservizi, anche se esternate in modo aspro ma corretto, fanno parte delle normali dinamiche di dialogo tra l'amministrazione centrale e i singoli dipendenti. Trovano dunque una sede naturale all'interno del portale che non può, però, garantire spazi che la normativa vigente attribuisce ad altri soggetti...»

Clic.

Ogni volta che entrava in quella benedetta chat intranet, Drago ne gustava la dimensione perversa. A cominciare da quel nome un po' ingessato - *Doppia Vela*, la sigla della centrale operativa nelle comunicazioni radio - e dal post politicamente corretto che metteva sull'avviso i naviganti. Perché la verità era che lì dentro si poteva finalmente essere un po' guardoni e un po' scorpioni. Masturbarsi dietro un avatar, leggendo l'illeggibile o scrivendo l'inconfessabile. Divorarsi a vicenda - sí, proprio come scorpioni in bottiglia - soltanto per scoprirsi piú soli nella propria rabbia.

Finita sulle prime pagine dei giornali con sei rotondi anni di ritardo, la «macelleria messicana» del dottor Fournier era stato un potente lassativo. Il forum era impazzito. Genova, troppo lontana e spaventosa per sembrare ancora ve-

ra, era diventata solo l'occasione per un outing collettivo. La prova, ammesso ce ne fosse bisogno, che il tempo era stato una pessima medicina. Che odio chiama odio.

Clic.

G. DA ROMA Ecco che spunta fuori un nostro bel funzionario, che da buon samaritano riaccende fiamme polemiche e propositi dinamitardi. Che, sicuramente, nelle prossime manifestazioni gli antiglobal metteranno in atto perché più autorizzati che mai. Ma quando la finiremo di fare sempre queste mere figure e inizieremo a tenere la bocca chiusa?

Per aspera ad astra.

N. DA ANZIO Fournier poteva e doveva risparmiarsi la frase a effetto, «macelleria messicana». Adesso, per i colleghi ci sarà la solita Santa Inquisizione mediatico-politica.

Unus sed leo.

I. DA GENOVA Ma questo Fournier dov'era durante gli scontri? Ancora non l'ho capito. Era fra i manifestanti? Ha respirato lacrimogeni? O aveva una mascherina? Secondo me si è messo a cantare perché non gli hanno dato nessuna promozione.

P. DA BARI È ancora in polizia o ha chiesto di passare alla politica?

Sono pronto a mostrare il petto e non voglio essere bendato. Ma tu hai il coraggio di guardarmi negli occhi? E che cazzo, mostra ai più di essere uomo. Barcollo ma non mollo.

D. DA LA SPEZIA Colleghi, basta di parlare di questo soggetto. È penoso e noi lo stiamo aiutando nella sua viscida campagna elettorale.

A. DA CAGLIARI Genova, presente con orgoglio e senza nulla da nascondere. Posso testimoniare di Bolzaneto! Non si tratta di essere grandi e non è veramente falsa modestia... è solo servizio! Ero al VI reparto mobile di Genova.

O. DA MILANO C'ero anch'io. IX reparto mobile di Bari. Ero forse a meno di cento metri da dove è morto Carlo Giuliani. E non era una situazione tranquilla. I cugini stavano fuggendo da un vero e proprio linciaggio premeditato...

L. DA SALUZZO Io c'ero. VI reparto mobile. Tanto orgoglio, tanta rabbia!

Clic.

Trovava il reducismo stucchevole. E rivoltante il cappottino al dottor Fournier. Che cazzo ne sapevano loro? A Genova c'era stato anche lui. Sí, con Fournier e con il VII. Scrollò una cinquantina di post. Finché non lo vide: F.

Lo conosceva bene F. Dio, se lo conosceva. Zoppicava in sintassi. Ma con lui sí che si sarebbe decollati.

Clic.

F. DA ROMA È diventato legale inveire contro i poliziotti lanciando sassi, bottiglie molotov e quant'altro. È diventato legale sulla falsariga di salvaguardare un bene piú prezioso. Ma quale? La politica???

Far macellare poliziotti in ordine pubblico??? Forse il povero Filippo Raciti non è bastato? Se ne sono già dimenticati... Loro... Gli altri... Coloro che pensano solo a loro stessi... Coloro i quali alla vita di un poliziotto quantificano un prezzo troppo basso. Un prezzo che non merita neppure l'intestazione di una strada e tanto meno di un'aula del senato. Ma i martiri, lo sappiamo, sono altri... Le aule vengono intitolate ai poveri ragazzi che con il passamontagna uccidono il poliziotto che deve morire per status giuridico... Ovvio. Dove mai finiremo? Forse i paesi del Sud America stanno meglio di noi!!! Al momento credo che come paese democratico l'Italia con la i minuscola stia all'ultimo posto della graduatoria mondiale...

Ostendite modo bellum, pace habebitis. Livio, *Storie*, VI, 18.

A. DA TRIESTE Da donna di reparti mobili che non ne capisce niente dico soltanto: grande F.!

G. DA PORDENONE Grazie, F.! È un onore averti come collega... Leggete qui: «Bisogna che il popolo si avvezzi a riconoscere negli agenti della sicurezza pubblica non piú i ministri di una esosa tirannide, ma coloro che vegliano alla sicurezza dell'ordine e della proprietà. E che si ricordi che in libero e ben ordinato Stato il rispetto alla legge non è solo la forza del governo, ma anche della Nazione». Giornale «La Lombardia» di Milano del 17 luglio 1860.

N. DA CHIOGGIA Viva la polizia, abbasso la politica e grazie di cuore a tutti i reparti mobili d'Italia.

Squadra Alfa.

Clic.

Drago sorrise. Sapeva perfettamente che, ora, F. non lo avrebbe tenuto piú nessuno. Lo spettacolo che andava a iniziare meritava una giusta colonna sonora. Smanettò sulla collezione di Mp3 del portatile, fino a trovare *The Battle*, da *Il gladiatore*.

Clic.

F. DA ROMA Nell'italietta del buonismo dove lo scopino diventa, perché il termine è offensivo, spazzino e poi, perché è ancora offensivo, operatore ecologico (tra l'altro guadagna piú di un tutore della legge);

- nell'italietta dove, premessa tutta la solidarietà per le categorie, lo spastico o l'affetto da sindrome down (mongoloide) diventa disabile e poi, perché offensivo, diversamente abile;

- nell'italietta dove se chiami il gay «frocio» sei perseguibile;

- nell'italietta dove è possibile far parte di un movimento per l'orgoglio pedofilo;

- nell'italietta dove è consentito manifestare solidarietà per i brigatisti rossi arrestati, ma dove mandare affanculo un pubblico ufficiale non è offensivo;

in questa italieta dove offendere un'uniforme o una divisa o sputare addosso a uno sbirro è normale, forse un giorno ci daranno una pacca sulle spalle e diranno: «Tutto ok, non preoccuparti, sei solo su *Scherzi a parte*».

Ostendite modo bellum, pace habebitis. Livio, *Storie*, VI, 18.

G. DA SASSARI Grande F. Ti aspetto sull'isola per il G8 2009. Per me sarà il primo.

Sicut Nox Silentes. Credere, obbedire, combattere.

S. DA ROMA Basta con il buonismo. Serve qualcuno o qualcosa che faccia ripristinare il tranquillo vivere sociale e le regole che ormai stanno scomparendo. Sei un grande, F.

D. DA COSENZA Bravo F.

Clic.

Eccola, l'eccitazione. Eccola.

Clic.

F. DA ROMA Campionato iniziato. E siamo tornati indietro invece che andare avanti. Tante corse per fare la sperimentazione del nuovo ma-

teriale di Op dopo la morte del povero Filippo Raciti (onori), tanto per buttare fumo e salvarsi le chiappe. Altrimenti non si usciva piú di servizio. Ci hanno fregati, gabbati, delusi e traditi. E noi, ancora da poveri coglioni, a sopportare all'Olimpico 44 gradi di caldo. Quest'anno ne vedremo delle belle. Steward da paura. Ragazzette di sedici anni con il fratino giallo, che carine... Ragazzoni cicciottoni con la pettorina steward. Facce da imbranati... Mamma mia. E questo sarebbe il modello inglese??? Vedrete presto qualche tifoseria incalzosa come li concia agli steward. E il reparto? Guai a muoversi. Deve arrivare l'ordine e lo dobbiamo sentire ben distinto... altrimenti chi si muove. Ripeterlo almeno tre volte... perché sennò. Se va qualcosa storto è sempre colpa del reparto, no? Poi, però, se tutto va bene, i meriti se li prendono gli altri. Allora, cari colleghi tutti, impariamo dagli errori. Si interviene quando siamo attaccati direttamente e dobbiamo necessariamente respingere una violenza o vincere una resistenza. Per il resto... salvare il culo a qualcun altro o evitare che distruggano tutto? Aspettiamo ben distintamente l'ordine dal funzionario. Ordine magari ripetuto piú volte e non equivoco. Magari ci mettiamo anche: «Intervenite, per favore!», che non guasterebbe, cosí almeno se qualcosa va storto, la responsabilità se la prende chi ordina. E non il classico ortolano del reparto. È chiaro??? Facciamoli mangiare anche a loro i cetrioli. Vedrete che rispetto tornerà nei nostri confronti. Ma chi li seda i tumulti? Gli steward??? *Ostendite modo bellum, pace habebitis.* Livio, *Storie*, VI, 18.

P. DA BARI Mai pentirsi di quel che si è fatto, se la ragione è la pulizia della sporcizia.

Sono pronto a mostrare il petto e non voglio essere bendato. Ma tu hai il coraggio di guardarmi negli occhi? E che cazzo, mostra ai piú di essere uomo. Barcollo ma non mollo.

Clic.

Ora bisognava soltanto aspettare. Incuriositi dal fracasso, i poveri agnelli si sarebbero fatti avanti. E i lupi li avrebbero fatti a pezzi. Drago rinfrescò la chat una, due volte.

Clic.

S. DA NUORO Vivere in uno Stato democratico, al quale spero di appartenere, vuol dire anche ammettere i propri errori (orrori) e se il caso pentirsi. La pulizia della sporcizia, come la chiami tu, va fatta nel ri-

spetto delle regole e di quel «pezzetto di carta» che, se non lo sai, si chiama Costituzione. Forse parli così, perché nei giorni di Genova eri seduto dietro una scrivania o nella poltrona di casa a guardare (in Tv) quello che succedeva. Io ero lì e tutto (ma proprio tutto) mi ha fatto un gran schifo.

D. DA REGGIO CALABRIA Quoto in toto quanto scritto dal collega S.

Clic.

Chi sarebbe stato il primo lupo? Chi? E quanta violenza ci avrebbe messo dentro? Drago rilesse i post di S. e D. Poveri ragazzi.

Clic.

P. DA BARI Hai ragione, S. È stato un gran schifo, perché molti si sono confusi ed erano certi di fare pulizia guardando davanti, ma hanno ommesso di guardarsi le spalle. Tu non sai dove ero io quel giorno. E se qualcuno ha lo stomaco delicato si facesse visitare. La Costituzione non l'hai letta solo tu. La Costituzione non è il Corano, che va interpretata come uno si alza la mattina. Sì, hai ragione, S., è tutto uno schifo, proprio tutto. E ci siamo dentro tutti in questo schifo. Anche tu e D. Ora bisognerebbe capire cosa ti ha fatto schifo. Il voler fare pulizia o cosa?

Sono pronto a mostrare il petto e non voglio essere bendato. Ma tu hai il coraggio di guardarmi negli occhi? E che cazzo, mostra ai più di essere uomo. Barcollo ma non mollo.

Clic.

Incredibile, S. e D. non si inchinavano.

Clic.

S. DA NUORO Mi ha fatto schifo vedere la *squadra vespe* accanirsi in cinque o sei a manganellare su una persona a terra... Mi ha fatto schifo vedere un collega in borghese sferrare una ginocchiata in faccia a una persona immobilizzata da altri colleghi. Mi ha fatto schifo vedere tutte queste cose. Purtroppo, nel bene o nel male, le immagini non mentono. Se poi mi dici che eravamo oggetto di attacchi anche peggiori, posso pure darti ragione. Ma, per Dio, noi indossavamo la divisa. Se ci abbassiamo alla sporcizia della quale dobbiamo fare pulizia (per usare la tua metafora), finisce che ci confondiamo in essa e finiamo per diventare sporcizia noi stessi.

Perché la vita è un brivido che vola via, e tutto un equilibrio sopra la follia.

D. DA REGGIO CALABRIA La pensiamo esattamente allo stesso modo, S.

P. DA BARI A me ha fatto schifo vedere gruppi di pacifisti distruggere Genova. Mi ha fatto schifo vedere civili incappucciati con spranghe, scudi, estintori... Mi ha fatto schifo tutto questo. Come vedi, S., abbiamo un quadro diverso nella visione della schifezza. Forse era meglio per qualcuno che fossimo usciti in servizio con dei fiori. Magari con dei mazzi di fiori, per dare l'opportunità di non difenderci e magari il mazzo lo facevano a noi!!!

Sono pronto a mostrare il petto e non voglio essere bendato. Ma tu hai il coraggio di guardarmi negli occhi? E che cazzo, mostra ai più di essere uomo. Barcollo ma non mollo.

G. DA CHIAVARI Nel pollaio di Genova, i polli eravamo noi.

P. DA BARI Allora era giusto difendersi dalle faine.

Sono pronto a mostrare il petto e non voglio essere bendato. Ma tu hai il coraggio di guardarmi negli occhi? E che cazzo, mostra ai più di essere uomo. Barcollo ma non mollo.

Clic.

S. e D. ora tacevano. I lupi si erano fatti branco.

Clic.

E. DA FIUMICINO Per garantire l'imparzialità di un'eventuale commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti del G8, hanno chiesto che a presiederla sia la senatrice della Repubblica italiana sig.ra Giuliani.

N. DA ANZIO Allora sarà garantita l'imparzialità. Come relatore di maggioranza, per caso, hanno indicato Caruso? Che schifo.

Unus sed leo.

F. DA PORDENONE La donna giusta al posto giusto. Come se a presiedere una commissione d'inchiesta sulla prostituzione e la droga mettessero il (dis)onorevole Cosimo Mele, il ben noto puttaniere.

N. DA ANZIO Come mettere D'Elia in una commissione d'inchiesta sul terrorismo.

Unus sed leo.

E. DA FIUMICINO Come mettere la Franzoni a presiedere la commissione sul caso Cogne. In fondo anche lei è madre della vittima.

F. DA ROMA Gli eccessi? Li fanno anche le migliori polizie europee e mondiali. E vengono risolti nel pieno rispetto delle leggi. Senza met-

tere alla gogna o crocifiggere nessuno sulla piazza mediatica. A proposito, al nostro stemma araldico, oltre il cambio dell'aquila con la corona (aquila stemma fascista, dicono) adesso verrà tolto l'intreccio di foglie di ulivo e di alloro, che significano Forza e Onore. Li tolgono perché sono fascisti anche quelli e ricordano le centurie romane. Ma forse li tolgono perché ormai di forza e di onore effettivamente non ce n'è più. Ci stanno privando di tutto. Anche della vita. Onore a Filippo Raciti, vivo per sempre!!!

P. S. Ma dove eravate tutti voi che parlate facile o giudicate? Non giudicare per non essere giudicati. Chi sbaglia paga, giustissimo. Ma forse avete perso il senso della cosa. Vogliono utilizzare quei pochi cretini di colleghi che si sono fatti prendere la mano dal panico. Chi ha ecceduto era in preda al panico, all'effetto tunnel. Allo stress. Ma pochi hanno ecceduto e con questo pretesto vogliono criminalizzare tutta la polizia di Stato. E questa non è una bella cosa. È uno schifo.

Ostendite modo bellum, pace habebitis. Livio, Storie, VI, 18.

P. DA BARI A tutti i ben pensanti dico: come è successo al collega Raciti, statene certi che se ci dovessero asfaltare non intollerano mai un'aula della Camera con il nome dello sfortunato di turno e le nostre mamme non verranno mai elette senatrici. Bye bye.

Sono pronto a mostrare il petto e non voglio essere bendato. Ma tu hai il coraggio di guardarmi negli occhi? E che cazzo, mostra ai più di essere uomo. Barcollo ma non mollo.

G. DA NAPOLI Ciao, F., come vedo non sei cambiato. Non avevo dubbi, sempre ligio al dovere e preparato come pochi. Neanche dopo i cetrioli di Genova che stavamo per prendere. Un errore che compie l'amministrazione è quello di non far transitare tutti i colleghi per il reparto mobile, specie quello di Roma. Che c'è politica anche nei Wc del luna park.

Clic.

Ora che D. e S. erano stati cancellati, qualcuno aveva il fegato di mettersi di traverso?

Clic.

C. DA ROMA Non capisco perché non vogliate parlare degli errori commessi. Qui si tratta di dire chiaramente:

I colleghi che gridavano *Sieg Heil* ci fanno vergognare, o no?

I colleghi che avrebbero minacciato di stupro le signorine antagoniste meritano la nostra esecrazione, o no?

I colleghi che si accanivano con trenta manganellate sul primo che passava senza sapere se era solo un povero illuso pacifista o un violento vero, hanno sbagliato, o no?

La collega che al telefono con il 118 di Genova, riferendosi alla Diaz, parla di «Uno a zero» dimostra di essere intelligente?

Su queste cose non ci può essere ambiguità!!!

L'esistenza è battaglia e sosta in terra straniera.

Clic.

E bravo il nostro C., pensò Drago. Stai a vedere che ora gli vanno addosso i padovani. Se ne stanno zitti da troppo tempo. Ma è piú forte di loro. Se c'è da far vedere chi ce l'ha piú duro, loro non sanno resistere. Rinfrescò la chat. Solo per vincere una scommessa troppo facile.

Clic.

E. DA PADOVA Caro C., rispondo alle tue domande:

I colleghi che gridavano Sieg Heil ci fanno vergognare, o no?

No. Non mi vergogno del fatto che in polizia ci siano dei coglioni. Non piú del fatto che ci siano in Italia. Sono fiero di essere celerino e italiano, nonostante loro!

I colleghi che avrebbero minacciato di stupro le signorine antagoniste meritano la nostra esecrazione, o no?

No. Per questa domanda, oltre a valere la risposta sopra, concedimi anche il beneficio del dubbio. Chi prenderebbe seriamente un tentativo di violenza a una capra malata? Il popolo antagonista non brilla certo per l'attaccamento all'igiene! Non credo a quello che, sicuramente in malafede, sostengono questi personaggi!

I colleghi che si accanivano con trenta manganellate sul primo che passava senza sapere se era solo un povero illuso pacifista o un violento vero, hanno sbagliato, o no?

No. Pur essendo convinto assertore della totale inutilità di infierire su un manifestante inerme (questo è l'unico sbaglio, sprecare le forze su uno solo), sappi che è impossibile farsi rivelare dal manifestante durante la carica, se è un «povero illuso pacifista» o meno. È inoltre abbastanza difficile, dopo ore di sassaiole subite, magari con fratelli feriti anche gravemente, beccare uno dei personaggi che ti stanno

avanti e picchiarli solo un pochettino. Quello che dico è che il povero illuso, visti gli stronzi che stavano con lui, poteva tornarsene a casa invece di manifestarci insieme! Se gli è andato bene fare da scudo per questi delinquenti, allora non si può lamentare di subirne le conseguenze! Che poi qualche collega si sia comportato come un qualsiasi essere umano sotto stress non mi sembra né incomprensibile né disdicevole. Sicuramente qualcuno avrà commesso sbagli. Sai quanti poliziotti c'erano a Genova? Di sicuro non mi vergogno per i loro errori!

La collega che al telefono con il 118 di Genova, riferendosi alla Diaz, parla di «uno a zero» dimostra di essere intelligente?

No. Ma come si dice a Roma, 'sti cazzi! Hanno messo a ferro e a fuoco una città, rischiando di farci fare una figura di merda a livello internazionale, provocando danni, feriti, spese enormi e si preoccupano della frase di una telefonista? Non mi vergogno per quello che ha detto. Mi vergogno perché oggi la madre di un teppista imbecille, dimostrando una mancanza di scrupoli e un cinismo degni di una Kapò, è riuscita a farsi eleggere senatrice della Repubblica; perché un partito italiano ha fatto intitolare un'aula all'imbecille!

Non voglio i soldi di questi politici. Non voglio i soldi da questo governo (e da un altro come questo). A difendermi ci penso da me, con l'aiuto di Dio e dei fratelli celerini, che mi stanno accanto e non mi tradiscono nel momento del bisogno.

Once in the Celere, always in the Celere.

- C. DA ROMA Quindi, per te, avere al fianco un cretino non è un problema? Lo dico serenamente: due che tengono e uno che mena non mi sembra da eroi. E poi ti rispondo da romano: 'sti cazzi un par di palle. Tu non lavori nel Cile di Pinochet e non ti pagano con lo stipendio in pesos messicani (forse è di cattivo gusto visto il titolo del *thread* di discussione, «macelleria messicana», e me ne scuso con quanti si sentono feriti). Il giuramento che hai prestato parla di far rispettare le leggi, non di fartene di tue. In quanto al rischio della «figura», mi pare che l'abbiamo fatta e basta. E le responsabilità, lo dico da mesi, non sono di chi stava in strada, ma di chi ha permesso che si arrivasse a questo. Siamo stati mandati lì, sapendo quello che ci avrebbero fatto e sapendo come avremmo reagito. Ti piace questo? Ti piace essere una pedina e poi pagarti l'avvocato? Io questo vorrei evitare. Vorrei capire come si può evitare che un collega mandato a fare il proprio dovere si ritrovi indagato in due pro-

cessi e, dopo la Maddalena, forse anche nel terzo. Scusate la lunghezza.

L'esistenza è battaglia e sosta in terra straniera.

P. DA BARI Scusate, il Sig. Dott. Funz. Uff. Fournier quando lo faranno santo?

Sono pronto a mostrare il petto e non voglio essere bendato. Ma tu hai il coraggio di guardarmi negli occhi? E che cazzo, mostra ai più di essere uomo. Barcollo ma non mollo.

E. DA FIUMICINO Io penso che questi degni eredi di quei cattivi maestri che dicevano in piazza «Uccidere uno sbirro non è reato» ci considererebbero picchiatori fascisti anche se andassimo in servizio di Op vestiti di rosa e con un mazzo di fiori in mano.

B. DA PADOVA Quando alcune centinaia di ultras o di autonomi sono schierati a cinquanta metri da te con spranghe, catene, bombe carta e coltelli, io ritengo opportuno fargli così tanto schifo e paura che non devono pensare di poterci attaccare senza lasciarci le ossa!

L'Italia non è uno stivale. È un anfibio di celerino.

Clic.

Cribbio, ma che gli diceva la testa ai padovani? Non c'era dubbio che C. meritasse una mano.

Clic.

P. DALL'AQUILA Cambi attività chi non è capace di distinguere chi picchiare. Ma scusate, il reparto mobile non deve caricare, fermare e arrestare chi attenta all'ordine e alla sicurezza pubblica? Se non fa questo, cosa fa? Va in giro a pestare gente che non c'entra una mazza? *Sublimi feriam sidera vertice. «A chi crede che i profumi coprano l'olezzo di una vita senza senso».*

E. DA PADOVA Povero illuso pacifista.
Once in the Celere, always in the Celere.

P. DALL'AQUILA Secondo il mio modestissimo parere, non sei in grado di assolvere alle mansioni che espleta il reparto dove attualmente lavori. Sai, E., la polizia è piena di uffici. Uffici dove i danni che uno come te potrà fare, sicuramente non nuoceranno a persona alcuna. *Sublimi feriam sidera vertice. «A chi crede che i profumi coprano l'olezzo di una vita senza senso».*

Clic.

Dove diavolo era finito F. da Roma?

Possibile che i padovani non lo avessero eccitato neanche un po'?

Ma no, no, eccolo, F.

Clic.

F. DA ROMA Carissimo P. dall'Aquila, è chiaro come Lei abbia travisato, o meglio male interpretato, o meglio manipolato a Suo piacimento, come peraltro in uso agli uomini del Suo schieramento politico, le parole del mio collega celerino di Padova. Sicuramente Lei asserirà che lo scrivente è di parte o sicuramente un fascista. Be', se rispettare le persone, onorare, amare e difendere la propria Patria, rispettare e far rispettare la legge e le istituzioni, far rispettare l'Ordine e la Sicurezza pubblica come sancito dall'articolo 1 del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, il tutto condito a sprezzo della propria vita... vuol dire essere fascista, be', allora io sono fascista!

Forza e onore a tutti i colleghi che credono ancora.

Per non dimenticare i nostri caduti, la nostra storia, il nostro credo!

Ostendite modo bellum, pace habebitis. Livio, *Storie*, VI, 18.

E. DA PADOVA P. dall'Aquila, è comoda la tua scrivania? È facile sentirsi un vero poliziotto seduto su una seggiola che risponde a tutti i requisiti della 626? I celerini non devono essere eroi, ma indubbiamente devono mangiare molta merda! E finché è quella dei giornali e dell'opinione pubblica si può anche sopportare. Quando arriva da colleghi, le cose cambiano. Quando anche loro cadono nella trappola dei «disobbedienti», non nego che ti senti un poco demotivato. Il giuramento che ho fatto non lo ricordo a memoria, ma sono convinto che non parlasse di mettersi a novanta gradi. I sessantenni tirano i sassi come i ventenni e forse da quarant'anni (avevano diciannove anni nel '68). Anzi, ti dirò di piú: gli ex sessantottini sono spesso i registi dei disordini di oggi. Definitivamente, non sono né fascista, né razzista, né comunista. Sono orgoglioso di essere italiano, l'ho già detto, e di essere celerino. Se questo ti fa sentire discriminato, mi dispiace. Ma fino a un certo punto. Se farai domanda per venire al reparto, sarai il benvenuto.

Once in the Celere, always in the Celere.

B. DA PADOVA Sai cosa mi ferisce di piú, E.? In questa decade passata nelle piazze e negli stadi, ho sempre creduto che il pericolo fosse da-

vanti a me o, nella peggiore delle ipotesi, tutto attorno. Ora vedendo questo *thread*, mi rendo conto che il pericolo è tra di noi.
L'Italia non è uno stivale. È un anfibio di celerino.

Clic.

Il collega dell'Aquila si era infilato in un guaio. I padovani avrebbero goduto nell'umiliarlo. E F. da Roma non avrebbe chiesto altro che una mattonella di palcoscenico per aggregarsi al climax.

Clic.

A. DA PADOVA Credo di capire che P. dall'Aquila faccia il parapendio.

Lasciateglielo fare, il parapendio. Almeno P. crede che le palle escano fuori con gli sport estremi. Ma che fine ha fatto nel forum? È scappato? Poi, occhio. Il parapendio è moooltooo pericoloso. Basta una corrente ascensionale e splat... Ahi, ah, ah... no Alpitour?!?! E comunque troverete l'antiproibizionista, il no-global, l'anarco-insurrezionalista, il verde, il pacifista contro la caccia, il buono di *Doppia Vela* in un forum del tipo «tempo libero contro la caccia», o qualcosa del genere. Sì, troverete lì colui che si permette di spalare merda sui colleghi. Se qualcuno, navigando, trova qualcosa, fateci sapere...

B. DA PADOVA Celere per molti, ma non per tutti!!!

L'Italia non è uno stivale. È un anfibio di celerino.

S. DA ROMA Per i colleghi che tanto criticano l'operato di colleghi che rischiano la vita in Op. Vorrei dire loro: siete mai stati in un servizio di ordine pubblico a rischio o ad alto rischio? Credo proprio di no, perché se così fosse non lancereste critiche del genere contro i colleghi del reparto mobile.

Dove erano lor signori quando nel lontano 1976 e successivi, gli autonomi sparavano contro gli allora celerini e io ero uno tra questi? Dove erano lor signori quando i colleghi colpiti dai colpi di arma da fuoco sono rimasti a terra privi di vita (collega vicebrigadiere Passamonti, eccetera) e altri costretti su una sedia a rotelle per tutta la vita?

Il reparto celere di Padova ne sa qualcosa in proposito.

Dove erano lor signori quando le pallottole sparate contro i gipponi del primo reparto celere di Roma all'Università La Sapienza fischia-

vano attorno ai teloni dei mezzi e dei colleghi a terra in attesa di riceverne qualcuno?

Forse non eravate nemmeno nati e adesso vi permettete di criticare l'operato dei colleghi. Non ho parole per tutto ciò. Ma una cosa è certa. Se nella nostra amministrazione è venuto a mancare lo spirito di corpo e il tanto amato affiatamento, la colpa è soprattutto di colleghi come lor signori.

Meditate, gente, meditate.

- P. DALL'AQUILA Non sono sparito. La vela tiene ancora bene. Ma vedo che vi divertite con poco. Parlate di sfere? Perché siete convinti che per fare il parapendio ci vogliono le palle? Ci vuole un pizzico di coraggio e senso di equilibrio che a voi manca.

Sublimi feriam sidera vertice. «A chi crede che i profumi coprano l'olezzo di una vita senza senso».

- B. DA PADOVA È tornato il paraculpendio!!!

Once in the Celere, always in the Celere.

- A. DA PADOVA Ascolta, vela. Ma quello che dici lo pensi veramente? Ma, soprattutto, pensi a quello che dici? Perché sai, qui in *Doppia-Vela* di cazzate se ne leggono tante. Per fortuna, doveva essere uno strumento utile ai colleghi. Dico colleghi... E mi fermo qui.

- F. DA ROMA Ma è tutta farina del sacco di P. dall'Aquila o gliel'ha suggerito qualcuno del suo centro sociale? Avviso P. che è stato aperto per lui un forum su «Donne ai reparti mobili». Probabilmente lì potrà dare il meglio di sé.

Ostendite modo bellum, pace habebitis. Livio, *Storie*, VI, 18.

- B. DA PADOVA Che grande famiglia!!! È emozionante vedere tanti figli di mamma Amministrazione fare i bisticci!!!

L'Italia non è uno stivale. È un anfibio di celerino.

- F. DA ROMA Purtroppo, cari colleghi, sapete bene che il reparto o si ama o si odia. Non esistono vie di mezzo.

Il Reparto è un credo, una fede, per il quale sei disposto a sacrificare la tua vita. Per difendere il collega al tuo fianco e tutta la squadra. Il Reparto è odore di lacrimogeni misto a saliva, sangue, fango, odore di terra bagnata e asfalto umido.

Il Reparto è sensazione di onnipotenza, incoscienza, virilità, paura.

Il Reparto è onore, forza, cameratismo, osmosi simbiotica con il collega.

Il Reparto è bere dalla stessa bottiglia acqua calda in venti. Dividersi un panino in altrettanti. Stremarsi per ore sotto al sole cocen-

te o sotto la pioggia battente o con il freddo gelido che ti taglia il viso.

Quante sensazioni produce questo lavoro, questa missione.

L'attesa dell'intervento... della carica. Fermi... dietro gli scudi... giusto lo spazio per scorgere l'antagonista. Il nemico che si prepara ad attaccare... noi fermi... un solo sguardo con il collega vale piú di mille parole... il cuore comincia a pompare sangue sempre piú forte. Sempre piú copiosamente alle membra e al cervello. Il respiro si fa affannoso... e ti sembra di sentire quello degli altri colleghi che respirando al tuo stesso ritmo ti incitano... Scariche di adrenalina si susseguono acutizzando i sensi... la percezione del pericolo, che per reazione chimica si trasforma da paura in coraggio. Via... Carica... lo scontro diventa fisico. Un turbinio di emozioni ti pervade. Colpi dati, colpi presi. Non senti piú nulla, ormai. Continui a lottare e a respingere i violenti in qualsiasi modo. E in quel frangente stai godendo di tutto ciò!!! In quel momento, e solo in quel momento, potrai capire di amare il lavoro che stai facendo, la missione. Perché tale è l'istinto da guerriero che contraddistingue il celerino dal resto. Solo lí potrai capire e percepire se è quello che fa per te!

Chiedo venia per la lungaggine... Avrei voluto di piú... Ma per il libro mi sto attrezzando... Scherzo...

P. S. Non me ne voglia chi non la pensa cosí. A ognuno il suo. Date a Cesare quel che è di Cesare. E non etichettatemi come fanatico o mitomane. Né tantomeno esaltato.

Ostendite modo bellum, pace habebitis. Livio, *Storie*, VI, 18.

Clic.

Logout.

Clic.

Basta. Era troppo anche per lui. Drago chiuse la sessione e solo allora si accorse che la caserma era sprofondata in un buio opprimente. Guardò l'ora, le tre del mattino. Si stropicciò gli occhi che bruciavano. Controllò l'ordine di servizio dell'indomani. Turno 8-14, Centro di permanenza temporanea di Ponte Galeria. Imprecò, chiudendosi la porta dell'ufficio alle spalle.